



Club Alpino Italiano
Sezione di Maniago

2026

Attività ed escursioni

CONSIGLIO DIRETTIVO

Sezione CAI Maniago 2024/2026

Presidente

Valguarnera Gianni - Cell. 348 7947565

Vice Presidente

Clements Samuel

Consiglieri

Biasoni Remo, Bonavolta Nicola, Cassan Ivano,
De Cecco Giancarlo, Di Bortolo Mel Marino,
Floriduz Arduino, Toffolo Sabrina, Valentini Elisa

Revisori dei conti:

Antonini Domenico, Marcolina Cynthia, Norio Nello

Referente Rifugio

Di Bortolo Mel Marino

Referente Sentieri

De Cecco Giancarlo

Consigliere Delegato

Bonavolta Nicola

Tesoriere

Mazzucato Marina

Segretaria

Magris Carla



Club Alpino Italiano - Sezione di Maniago
via Colvera 99/A - 33085 - Maniago (Pn)

La sede è aperta tutti i venerdì
dalle ore 21.00 alle ore 22.00

E-mail: maniago@cai.it
WhatsApp: 351 825 7533



MODALITÀ DA SEGUIRE PER ATTIVARE IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

- A_ Accertarsi della reale gravità dell'infortunato.
- B_ Comporre il numero telefonico 112.
- C_ **Comunicare in modo chiaro** le proprie generalità e quelle dell'infortunato, natura e conseguenza dell'incidente e la località dove è avvenuto il fatto; comunicare inoltre il numero telefonico dell'apparecchio dal quale si sta chiamando.
- D_ **Attendere una chiamata di conferma** con le eventuali istruzioni da parte del Soccorso Alpino e Speleologico; sino a quel momento rimanere accanto al telefono.
- E_ All'arrivo dei soccorsi utilizzare **i segnali internazionali del Soccorso Alpino**.

Chiamata di soccorso:

emettere richiami acuti/ottici in numero di 6 ogni minuto (un segnale ogni dieci secondi); 1 minuto di intervallo (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).

Risposta di soccorso:

emettere richiami acuti/ottici in numero di 3 ogni minuto (un segnale ogni venti secondi); 1 minuto di intervallo (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).



abbiamo bisogno
di soccorso



non serve
soccorso

Chiunque intercetti un segnale di richiesta di soccorso deve rispondere al segnale e poi avvertire il "Posto di chiamata" o stazione di Soccorso Alpino più vicina o il custode del rifugio o le guide o le comitive che incontra.



ottico
gortana

33085 Maniago
via Manzoni, 8
Tel. 0427.72036

Erboristeria

ERBAMARY

La tua erboristeria ricca di iniziative
per la tua salute. Ti aspettiamo!

Via Umberto I, 77
Maniago (Pn)
Tel. e Fax 0427 72458

Chiuso il mercoledì



SOLUX
Soluzioni di design interior&outdoor

info@soluxdesign.it

ISCRIZIONE e REGOLAMENTO delle GITE SOCIALI

Il Consiglio del C.A.I. adotta ogni precauzione per tutelare l'incolumità dei gittanti; questi, in considerazione dei rischi e pericoli inerenti allo svolgimento dell'attività alpinistica, esonerano il C.A.I. e il referente da ogni responsabilità civile per infortuni che venissero a verificarsi durante la gita sociale. Nei trasferimenti con autovetture private il Consiglio del C.A.I. declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere durante gli stessi trasferimenti, intendendosi la gita o escursione iniziata e finita rispettivamente nel momento in cui si abbandonano e si riprendono le autovetture.

Il referente sezionale ha la facoltà di modificare il programma e l'orario delle escursioni.

Per le escursioni che presentano difficoltà alpinistiche l'attrezzatura necessaria sarà specificata sul programma ed il partecipante dovrà esserne munito.

È facoltà del referente sezionale escludere gittanti non ritenuti idonei o insufficientemente equipaggiati.

I minorenni potranno partecipare alle gite solo se accompagnati da persona responsabile autorizzata.

Il programma dettagliato sarà presentato in sede il venerdì precedente la gita.

I cani possono essere portati solo nelle gite a carattere turistico, al guinzaglio e con museruola.

Per ulteriori informazioni ed adesioni rivolgersi presso la sede il venerdì prima della gita o contattare i referenti.

L'iscrizione dovrà avvenire entro il venerdì precedente alla gita, in presenza presso la Sede o in alternativa via mail all'indirizzo maniago@cai.it o telefonicamente ai referenti delle gite.

Le escursioni, ove non espressamente specificato, hanno come punto di partenza il parcheggio di fronte al Coricama, in via Beato Odorico a Maniago ed il ritrovo

avviene con qualsiasi tempo.

La partecipazione alle escursioni è aperta ai soci di tutte le Sezioni del C.A.I. in regola con il bollino dell'anno in corso. Possono partecipare anche non soci C.A.I. purché provvedano a comunicare le loro generalità nei termini stabiliti (entro il mercoledì antecedente all'escursione programmata) e a versare la quota di euro 20,00 per attivare l'assicurazione.

ACCETTATE

con spirito di collaborazione quanto suggerito dai conduttori dell'escursione e restate uniti alla comitiva di cui fate parte evitando "fughe" e "inutili ritardi".

EVITATE

senza autorizzazione o avviso, percorsi diversi da quelli stabiliti e non create situazioni difficili e pericolose per la vostra ed altrui incolumità.

RICORDATE

che il C.A.I. propone la filosofia del "camminare di qualità", non inseguendo la performance e tanto meno la "Lotta con l'Alpe", ma ricercando la natura e la cultura dei luoghi.

RISPETTATE

la natura e non uscite dai sentieri; passate all'interno o vicino alle proprietà private mantenendo un comportamento civile e cortese.

Non raccogliete fiori, vegetazione di varia natura o altro, non gettate nè abbandonate rifiuti.

**rispettate la montagna
E BUON DIVERTIMENTO**

Quote Associative 2026

Soci ordinari	€	45,00
Soci familiari (*)	€	24,00
Soci Juniores 18/25 anni (**)	€	24,00
Socio giovane (***)	€	16,00
Giovane (2° figlio)	€	10,00
Abbonamento Alpi Venete	€	5,00
Costo aggiuntivo tessera nuovi soci	€	5,00

(*) Socio familiare: convivente con un socio ordinario della sezione.

(**) Socio Juniores 18/25: socio ordinario di età compresa tra i 18 e i 25 anni (nati negli anni dal 2001 al 2008).

(***) Minori di 18 anni (nati nel 2009 e anni seguenti).

La sede è aperta il venerdì dalle ore 21:00 alle ore 22:00 e, solo per il mese di marzo, anche il mercoledì dalle 17:00 alle 19:00.

Scadenza quota

I vantaggi forniti dal bollino 2026 (assicurazioni, rivista, sconti) scadono il 31 marzo 2027: per non perderli occorre rinnovare la propria iscrizione. Le coperture assicurative e l'invio delle stampe diventano attive solo dal momento dell'avvenuta trasmissione dei dati del socio al database della Sede Centrale. Chi rinnova dopo il 30 aprile perde il diritto di ricevere la rivista "Le Alpi Venete". Per motivi organizzativi si prega di comunicare con tempestività, in qualsiasi momento dell'anno, eventuali variazioni di residenza.

Nuovi soci

Le nuove iscrizioni vengono effettuate in sede sociale nei giorni di apertura, previa compilazione dell'apposito modulo e versamento della quota associativa + 5,00 euro costo tessera; è necessario munirsi di n. 2 foto tessera. Per i minorenni serve la firma di chi esercita la patria potestà.

Tutti i soci hanno diritto a:

- Distintivo e tessera (per i nuovi soci)
- Agevolazioni e sconti nei rifugi del C.A.I. e in quelli italiani ed esteri per i quali è stabilito trattamento di reciprocità.
- Copertura assicurativa per interventi di Soccorso Alpino
- Copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile verso terzi e tutela legale per attività organizzate dal C.A.I. (per i dettagli consultare il sito C.A.I. - Assicurazioni)
- Per i soci ordinari, la pubblicazione edita dal C.A.I. "LA RIVISTA del Club Alpino Italiano".

GRADO DI VALUTAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Si utilizzano le sigle C.A.I. per distinguere l'impegno richiesto dagli itinerari e per definire il limite tra difficoltà escursionistiche ed alpinistiche:

T = Turistico

Itinerario su stradine, mulattiere o larghi sentieri. I percorsi generalmente non sono lunghi, non presentano alcun problema di orientamento e non richiedono un allenamento specifico se non quello tipico della passeggiata.

E = Escursionisti

Itinerari su sentieri od evidenti tracce in terreno di vario genere (pascoli, detriti, pietraie...). Sono generalmente segnalati con vernice od ometti (pietre impilate a forma piramidale che permettono di individuare il percorso anche da lontano). Possono svolgersi anche in ambienti innevati ma solo lievemente inclinati. Richiedono l'attrezzatura descritta nella parte dedicata all'escursionismo ed una sufficiente capacità di orientamento, allenamento alla camminata anche per qualche ora.

EE = Escursionisti Esperti

Sono itinerari generalmente segnalati ma con qualche difficoltà: il terreno può essere costituito da pendii scivolosi di erba, misti di rocce ed erba, pietraie, lievi pendii innevati o anche singoli passaggi rocciosi di facile arrampicata (uso delle mani in alcuni punti). Pur essendo percorsi che non necessitano di particolare attrezzatura, si possono presentare tratti attrezzati se pur poco impegnativi. Richiedono una discreta conoscenza dall'ambiente alpino, passo sicuro ed assenza di vertigini. La preparazione fisica deve essere adeguata ad una giornata di cammino abbastanza continuo.

EEA = Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Vengono indicati i percorsi attrezzati (o vie ferrate), richiedono l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, set ferrata omologato, casco, guanti).

DIVERTITI IN SICUREZZA

Ti suggeriamo **10 regole fondamentali**:

Andare in montagna senza conoscerla e senza essere preparati vuol dire esporsi a gravi pericoli e procedere a occhi bendati rinunciando alla possibilità di scoprire gioie e segreti affascinanti. Le statistiche parlano chiaro: la maggior parte degli incidenti in montagna avviene su percorsi non difficili ed è causata dall'imprudenza e dall'impreparazione.

preparati fisicamente per poter sostenere gli sforzi che l'alpinismo comporta

preparati moralmente con quella carica di energia interiore che consente di far fronte a qualsiasi evenienza

preparati tecnicamente aggiornando le tue conoscenze sull'equipaggiamento e sul suo impiego

conosci la montagna e i suoi pericoli (scariche di pietre, valanghe, crepacci, maltempo) in modo da poterli evitare. Informati sulle previsioni metereologiche

conosci i limiti delle tue forze e conserva sempre un adeguato margine di energie

scegli le escursioni adatte alle tue possibilità e studia preventivamente il percorso

scegli bene i compagni per poter fare pieno affidamento anche nell'emergenza

non lasciarti trascinare dall'ambizione in escursioni superiori alle tue possibilità

stai costantemente all'erta soprattutto là dove le difficoltà diminuiscono e quando la stanchezza annebbia i tuoi riflessi

sappi rinunciare, non c'è da vergognarsi: le montagne ci attendono sempre



Agenzia di Maniago

Via Carducci n° 2 - 33085 MANIAGO (PN)
Tel/Fax 0427 700170

SIGNUM

la sostanza prende forma

www.signumweb.com

tel. 0427 72587

Maniago



via Colvera, 76

33085 - Maniago (PN)

Tel. 0427 709345



Programma 2026

escursioni

Febbraio



- 08/02 **Forcella Ambrizzola**
Dolomiti Ampezzane (escursione in ambiente innevato)
- 15/02 **Val Bartolo**
Alpi Giulie (escursione in ambiente innevato)
- 21/02 **Monte Piana e Piano**
Dolomiti di Sesto (escursione in ambiente innevato)

Marzo



- 01/03 **Madonna della Neve**
Alpi Carniche (escursione in ambiente innevato)
- 15/03 **Monte Rite**
Dolomiti di Zoldo (escursione in ambiente innevato)
- 22/03 **Sveta Gora (Monte Santo)**
Alpi Dinariche (Slovenia)
- 29/03 **Monte Medol**
Prealpi Venete

Aprile



- 11/04 **Sentiero Frassati**
- 19/04 **Camminata nel Collio**
Colli Orientali Friulani / Brdo
- 26/04 **Anello del Rio Serai da Borgo Povici**
Parco Naturale Prealpi Giulie

Maggio



- 03/05 **Monte Nanos**
Alte Alpi Dinariche (Slovenia)

- 17/05 **Bivacco dei Loff**
Prealpi Venete
- 24/05 **Anello del Pal Piccolo**
Alpi Carniche

Giugno



- 07/06 **Monte Cuestalta (Hoher Trieb)**
Alpi Carniche
- 13/06 **Cicloturistica Alpe Adria**
Slovenia
- 20-21/06 **Adotta un sentiero**
Rifugio Maniago
- 28/06 **Festa al Rifugio Maniago**
Dolomiti Friulane

Luglio



- 05/07 **Monte Cavallino**
Alpi Carniche
- 11/07 **Tofana di Rozes**
Dolomiti Ampezzane
- 19/07 **Almerhorn**
Vedrette di Ries e Aurine
- 26/07 **Forcella Giau**
Centro Cadore / Gruppo delle Marmarole

Agosto



- 02/08 **Jôf di Montasio**
Alpi Giulie Occidentali
- 23/08 **Traversata del Monte Peralba**
Alpi Carniche
- 29/08 **Cristallino di Misurina**
Dolomiti Ampezzane - Gruppo del Cristallo

Settembre

- 05/09 **Sentiero Zandonella** in coll. con la sez. CAI di Marostica
Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave
- 06/09 **Escursione tra le malghe - Malga Canidi e Colline Guizzette**
Prealpi Trevigiane
- 13/09 **Settsass**
Dolomiti Settentrionali/Alta Badia
- 20/09 **Cima dei Preti**
Dolomiti Friulane
- 20/09 **Percorso della memoria**
Longarone
- 27/09 **Gita Intersezionale**

Ottobre

- 03/10 **Bivacco Marchi Granzotto - Forcella Monfalcone / Bivacco Perugini**
Dolomiti Friulane
- 10-11/10 **Pasubio**
Prealpi Venete / Massiccio del Pasubio
- 18/10 **Monte Schenone**
Alpi Giulie
- 24/10 **Anello di Forcella Cuel Tarond dalla Val Dogna**
Alpi Giulie
- 25/10 **Castagnata**
presso la chiesetta degli Alpini in Val San Antonio

Novembre

- 01/11 **Malga Cornetto**
Dolomiti Friulane
- 08/11 **Anello Bivacco Costantini**
Alpi Giulie / Val Resia

- 15/11 **Monte Ponta o Punta**
Dolomiti di Zoldo
- 22/11 **Anello Monte San Lorenzo**
Prealpi Giulie

Dicembre

- 12/12 **Serata Auguri in sede**



Maniago - via Venezia, 9 (PN)
Tel. +39 0427 701599 - Fax +39 0427 701555
ballarin.r@tiscalinet.it - www.autotrasportiballarin.it

De Nardo Loris

tel. 0427 93202

e-mail: loris7376@libero.it

via Spilimbergo, 40
33085 Maniago (PN)



- Riparazione Autoveicoli di qualunque marca
- Servizio autodiagnosi
- Analisi gas di scarico computerizzata
- Revisioni Veicolo

Attività 2026

Venerdì 20 marzo - ore 21.00

■ ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA SOCI

Presso la sala conferenze della Biblioteca di Maniago

Febbraio - Marzo - Aprile

■ APPROCCIO ALL'ARRAMPICATA

Prove di arrampicata, con istruttori qualificati, presso la palestra di roccia a Basaldella di Vivaro

Referente: Valguarnera Gianni (cell. 348 794 7565)

Equipaggiamento: indumenti comodi e scarpe ginniche
Programma e date da definire

Sabato 11 aprile

■ SENTIERO FRASSATI

Programma da definire

Sabato 20 e domenica 21 giugno

■ ADOTTA UN SENTIERO - IN COLLABORAZIONE CON LA COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE DI PORDENONE E MANIAGO

presso Rifugio Maniago

Sabato 05 settembre

■ GEMELLAGGIO CON LA SEZIONE CAI DI MAROSTICA

Sentiero attrezzato O. Zandonella

Domenica 20 settembre

■ PERCORSO DELLA MEMORIA

Camminata sui luoghi della memoria del Vajont - Longarone

Domenica 25 ottobre

■ CASTAGNATA IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO ANA DI MANIAGO

presso Chiesetta di Val San Antonio

■ MANUTENZIONE SENTIERI

Programma da definire

Referente: De Cecco Giancarlo (cell. 392 090 2378)

■ CORSA PER LA SLA 6X1

Nel mese di dicembre si svolgerà la **14ª edizione SLA 6x1 di Frisanco**, staffetta 6x1 ora, corsa benefica non competitiva a favore di ASLA.

La **sezione C.A.I. di Maniago** ha deciso di partecipare a questo evento di solidarietà formando una o più squadre in base al numero delle adesioni. I partecipanti pagheranno la quota di partecipazione al proprio responsabile di squadra. Le adesioni devono essere fatte una settimana prima dell'evento.

(Date, informazioni e regolamento saranno inviate ai partecipanti)

Referente: De Cecco Giancarlo (cell. 392 090 2378)



DAL 1968 PRODUTTORI DI ATTREZZI
PROFESSIONALI PER LA POTATURA
www.archman.it

archman

MANIAGO - ITALY

Via Cristans, 10 - 33085 MANIAGO (PN)
Tel 0427.71150 / 701020 - Fax 0427.71150
WEB: www.archman.it - EMAIL: info@archman.it

Commissione Intersezionale di Alpinismo Giovanile di Pordenone e Maniago



"Imparar facendo"

L'Alpinismo Giovanile (AG) ha lo scopo di far conoscere ai giovani (8-17 anni) la montagna in modo divertente e responsabile, avvicinandoli alle attività che il CAI propone per i suoi soci più grandi (escursionismo estivo, ferrate, ciaspolate, arrampicata, speleologia, mountainbike, torrentismo, etc).

Questo obiettivo viene perseguito mediante una continua formazione specifica degli accompagnatori di AG, ed un progetto educativo nazionale volto alla crescita del giovane all'interno del gruppo e della comunità in cui è inserito. In particolare la commissione intersezionale di AG delle Sezioni di Pordenone e Maniago propone una ricca programmazione annuale con uscite giornaliere e di più giorni che prevedono, occasionalmente, la partecipazione dei genitori.

Referenti per la sezione di Maniago:

Nicola Bonavolta ASAG

Samuel Clements ASAG (cell. 331 9320517)

Per eventuali informazioni: Ag@cai.pordenone.it

Programma Alpinismo Giovanile 2026

18 Gennaio

Evento "Sicuri con la neve con CNSAS"

Direttore di Attività: Samuel Clements ASAG,

Alice Calabretto ASAG

Difficoltà: T

8 Febbraio

Ciaspolata al Rif. Città di Fiume - Dolomiti di Zoldo

Direttore di Attività: Francesco Palamin AAG,

Francesco Giacomini ASAG, Giulio Buttingol ASAG

Difficoltà: EAI

29 Marzo

Giornata di Arrampicata a Dardago

Direttore di Attività: Matteo Del Col AAG,

Davide Colledan AAG, Francesco Giacomini ASAG

Difficoltà: AR

12 Aprile

Family CAI in collaborazione con la commissione dell'escursionismo "Franco Jereb" (luogo da destinarsi)

Direttore di Attività: Alice Calabretto ASAG,

Beatrice Cuccurullo ASAG, Lorenzo Marcon ANAG

Difficoltà: E

10 Maggio

Gita Naturalistica in Cansiglio - Prealpi Bellunesi

Direttore di Attività: Paola Tavella ASAG,

Davide Colledan AAG, Samuel Clements ASAG

Difficoltà: E

30/31 Maggio

Casera Venzone e Monte Plauris - Prealpi Giulie

Direttore di Attività: Alice Calabretto ASAG,
Davide Colledan AAG, Paola Tavella ASAG

Difficoltà: EE

20/21 Giugno

**Adotta un Sentiero (Rifugio Maniago) in collaborazione
con Scuola intersezionale di AG "Monte Cavallo"
Dolomiti Friulane**

Direttore di Attività: Samuel Clements ASAG,
Lorenzo Marcon ANAG, Matteo Del Col AAG

Difficoltà: E/EE

12-18 Luglio

**Settimana di Trekking e Corso di Avvicinamento
alla Media Montagna organizzato dalla Scuola
intersezionale di AG "Monte Cavallo"**

Direttore di Attività: Francesco Palamin AAG

Difficoltà: E/EE/EEA/AR

2 Agosto

Cima Monte Messer e Bivacco Toffolon - Prealpi Venete

Direttore di Attività: Francesco Palamin AAG,
Francesco Giacomini ASAG

Difficoltà: EE

6 Settembre

Giornata di Canyoning

Direttore di Attività: Davide Colledan AAG,
Giulio Buttignol ASAG

Difficoltà: SPE/E

11 Ottobre

**Monte Toc + Museo Longarone Vajont - Prealpi Carniche/
Venete**

Direttore di Attività: Matteo Del Col AAG,
Alice Calabretto ASAG, Beatrice Cuccurullo ASAG

Difficoltà: E/T

8 Novembre

Castagnata (luogo da destinarsi)

Direttore di Attività: Giulio Buttignol ASAG,
Giovanni Simionato

Difficoltà: E

Legenda delle sigle presenti

OVER (O): indica la fascia di età dai 14 ai 17 anni

UNDER (U): indica la fascia di età dagli 8 ai 13 anni

GENITORI (G): indica che la gita è aperta alla
partecipazione dei genitori.

Titoli e qualifiche dell'Alpinismo Giovanile

ANAG: Accompagnatore Nazionale Alpinismo Giovanile

AAG: Accompagnatore Alpinismo Giovanile

ASAG: Accompagnatore Sezionale Alpinismo Giovanile



dom. 08 Febbraio - partenza ore 7.00

FORCELLA AMBRIZZOLA

Dolomiti Ampezzane (2.277 m)

È una bella escursione con ampia veduta sulle dolomiti. Dal parcheggio del Rifugio Città di Fiume, m 1.663 m, dopo un'ora circa raggiungiamo dapprima la Malga Fiorentina, poi il Rifugio. Proseguiamo poi per un'altra 1,30 ora circa per una stradina fino a Malga Prendera, 2.150 m, da dove si possono ammirare le Dolomiti. Da questo punto, camminando per un'altra ora, oltrepassata la Forcella Colduro, 2.295 m, arriveremo alla Forcella Ambrizzola.

Dislivello: m. 800**Tempo di percorrenza:** 6 ore**Percorso:** 15 Km**Difficoltà:** EAI**Carta Tabacco:** n. 03**Accompagnatori della Sezione:**

Cassan Ivano (Cell. 333 6709267)

Marcolina Cynthia (Cell. 338 2622525)

Equipaggiamento: da escursionismo invernale, con ghettoni, bastoncini, ramponcini in luogo delle ciaspole qualora non necessarie ed attrezzatura di autosoccorso in valanga ARTVA

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

dom. 15 Febbraio - partenza ore 7.00

VAL BARTOLO

Alpi Giulie (1.175 m)

Quando d'inverno la neve scende copiosa e impedisce di andare in alta quota, forse non tutti sanno che tra Camporosso e Tarvisio esiste un facile e comodo sentiero che porta alla celebre radura della Val Bartolo, vallata tanto famosa per la presenza di numerose baite e per la sua incantevole vallata. L'itinerario è davvero molto semplice e nemmeno eccessivamente faticoso: la rotabile che sale ai Piani di Bartolo rappresenta un'ottima escursione invernale, quando si vuole fare una camminata in ambiente montano senza andare troppo in alta quota. Il dislivello e la lunghezza (375m D+, 12 km totali) rendono questa escursione piacevole anche per le famiglie. Inoltre, la strada è spesso battuta dagli automezzi e parecchia gente raggiunge le baite con gli sci o con le ciaspole: se il manto nevoso non è fresco, spesso non viene richiesto nemmeno l'uso di attrezzatura specifica da montagna.

Dislivello: m. 375**Tempo di percorrenza:** 4 ore**Difficoltà:** EAI**Carta Tabacco:** n. 019**Accompagnatori della Sezione:**

Mazzuccato Marina (Cell. 392 6070421)

Mazzoli Francesco (Cell. 333 4373214)

Equipaggiamento: da escursionismo invernale, con ghettoni, bastoncini, ramponcini in luogo delle ciaspole qualora non necessarie

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

sab. 21 Febbraio - partenza ore 7.00

MONTE PIANA

Dolomiti di Sesto (2.325 m)

Dal parcheggio della pista di fondo di Misurina 1.750 m prendiamo il sentiero per il Rifugio Bosi seguendo la strada innervata, prima per un bosco di larici, poi, dopo la forcella Auta, per spazi più aperti con panorama verso le 3 Cime di Lavaredo, i Cadini di Misurina ed il Sorapis. Superato il Rifugio Bosi, a 2.205 m, aperto nei fine settimana, saliamo in vetta per un ampio dosso molto panoramico a 360° sulle cime dolomitiche, della Val Pusteria e dell'Austria. In vetta, 2.325 m, troviamo ovunque trincee della Prima guerra mondiale e la Piramide Carducci dedicata al poeta che compose l'Ode al Cadore nel 1892.

Il ritorno avverrà percorrendo lo stesso tragitto.

Se le condizioni lo permetteranno, si potrà raggiungere il Monte Piano.

Dislivello: m 600 – m 700 se raggiungeremo il vicino Monte Piano

Tempo di percorrenza: 5 - 6 ore

Difficoltà: E

Carta Tabacco: n. 10

Accompagnatori della Sezione:

Cassan Ivano (Cell.333 6709267)

Miani Stefania (Cell.347 1042006)

Equipaggiamento: da escursionismo invernale, con ghettoni, bastoncini, ramponcini in luogo delle ciaspole qualora non necessarie ed attrezzatura di autosoccorso in valanga

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

dom. 01 Marzo - partenza ore 6.30

MADONNA DELLA NEVE

Catena Carnica Orientale (1.748 m)

Da Maniago, via Pontebba, si raggiunge il paese di Ugovizza dove si imbocca la strada a pedaggio, che porta in alta Val Uqua, sin dove termina il tratto non riservato, in prossimità di un ampio parcheggio.

Si prosegue ora a piedi lungo la soprastante strada forestale generalmente ben battuta sino all'incantevole ed accogliente rifugio Nordio, a 1.412 m, la cui ricostruzione venne ultimata nel 2018, dopo che un furioso incendio lo aveva semidistrutto solo due anni prima.

Si volge a destra risalendo lungamente, nel bosco, una valletta sino ai numerosi e idilliaci casolari degli aperti pascoli dell'Alpe Bistrizza, a 1.717 m, tagliati dal confine italo-austriaco. Si piega a sud toccando una selletta poco sotto la sommità del Gozman, 1.795 m, che si può raggiungere in breve offrendo un bel panorama, sia pure chiuso a nord dal vicino e rotondeggiante Monte Osternig, l'unico 2000 della zona.

Con un corto traverso si arriva, a quota m 1.748 alla suggestiva Madonna della Neve, eretta nel 1911 da un carinziano di Feistriz an der Gail. Da qui si gode una gran vista su Alpi Giulie, Caravanche e monti del Gail. Si rientra per l'itinerario di salita.

Dislivello: m. 710

Tempo di percorrenza: 4 ore

Difficoltà: E

Carta Tabacco: n.019

Accompagnatori della Sezione:

Buttolo Adriano (Cell.331 6756495)

Magris Carla (Cell.333 7044950)

Equipaggiamento: da escursionismo invernale, con ghettoni, bastoncini ed adeguato abbigliamento, ramponcini in luogo delle ciaspole qualora non necessarie ed attrezzatura di autosoccorso in valanga

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto



Marzo

dom. 15 Marzo - partenza ore 7.00

MONTE RITE

Dolomiti di Zoldo (2.183 m)

Da Maniago attraverso Longarone e la Val Zoldana si risale sino al Passo Cibiana, 1.530 m, ove si parcheggia. Si prosegue ora a piedi lungo la strada militare che porta al forte della Grande Guerra posto in cima alla montagna. Normalmente la pista è battuta pertanto sono sufficienti i ramponcini, in caso contrario si procede con le ciaspe. Con lunghi tornanti si giunge ad una galleria che si percorre con prudenza per possibili lastre di ghiaccio. Seguendo sempre la strada si arriva alla Forcella Deona, 2.053 m, dalla quale in breve si arriva all'imponente forte con il Rifugio Dolomites normalmente aperto nei fine settimana invernali. Con un ultimo strappo si raggiunge la sommità del Rite con il suo straordinario panorama, uno dei più affascinanti delle Dolomiti. Particolarmente bella è la vista verso Civetta, Pelmo, Antelao e Sorapiss. Visitate esternamente le cupole del Museo delle Nuvoles, chiuso d'inverno, si affronta il ritorno lungo il medesimo percorso dell'andata.

Dislivello: m 650

Tempo di percorrenza: 4 ore

Difficoltà: E

Carta Tabacco: n. 025

Accompagnatori della Sezione:

Buttolo Adriano (Cell.331 6756495)

Magris Carla (Cell.333 7044950)

Equipaggiamento: da escursionismo invernale, con ghette, bastoncini, ramponcini in luogo delle ciaspole qualora non necessarie ed attrezzatura di autosoccorso in valanga

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto



**CON IL CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO
DI ZONA PORDENONESE DI COOP ALLEANZA 3.0**

VENIER

**LIBRERIA SPECIALIZZATA
IN EDITORIA DI MONTAGNA
TOPOGRAFIA PER ESCURSIONISMO**

Piazza Italia, 63 - 33085 Maniago (PN)
tel. 0427 71587 - fax 0427 732210
e-mail r.venier@libero.it



La Varesina

Calzature e abbigliamento

Pordenone Corso Garibaldi, 2 - 0434 520650
Maniago (Pn) Via Umberto I, 11 - 0427 72230
E-mail: lavasnc@tiscali.it

dom. 22 Marzo - partenza ore 7.00

SVETA GORA (Monte Santo)

Alpi Dinariche - Slovenia (682 m)



Da Maniago si raggiungono Nova Gorica e Solkan in Slovenia passando per Gorizia. Ci si immette per breve tratto sulla rotabile per Tolmin sin al bivio per il Monte Santo; con breve salita si arriva ad un ampio parcheggio ove

si lasciano le auto. Ora a piedi, con lungo percorso nel bosco e tralasciando il sentiero che porta alla Sveta Gora, si raggiunge il valico di Preški vrh; senza seguire la vicina pista si risale il soprastante crinale sino a raggiungere l'imponente monumento, a 651 m dedicato al Generale Principe Maurizio Gonzaga, Comandante della 53ª Divisione le cui truppe conquistarono la montagna nel corso della 10ª Battaglia dell'Isonzo. Il monumento, incompiuto, doveva custodire le spoglie del generale, tuttavia, a causa dello scoppio della Seconda guerra mondiale, l'iniziativa non venne portata a termine. Dopo la visita al mausoleo si scende per risalire brevemente sulla quota NE del Vodice dove sorge una colonna, con aquila, eretta dagli alpini dei Battaglioni Aosta e M. Levanna che conquistarono la vetta sempre nel corso della "Grande Guerra". Visitate altre costruzioni belliche si torna al valico di Preški vrh, seguendo una rotabile, da cui si sale al maestoso santuario della Sveta Gora, che sorge sul colle Skalnica, del quale si ammirano il soffitto intagliato, la Via Crucis e le vetrate colorate. Il santuario venne distrutto nel corso della



prima grande mondiale per poi essere ricostruito negli anni dal 1924 al 1928.

Con breve calata si raggiunge la locale strada di accesso al santuario e lungo alcuni sentieri si torna al punto di partenza.

Dislivello: m 540

Tempo di percorrenza: 4 - 5 ore

Difficoltà: E

Carta Tabacco: n. 054

Accompagnatori della Sezione:

Povoledo Raffaele (Cell. 347 6628394)

Buttolo Adriano (Cell. 331 6756495)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

Note: necessaria una torcia e trattandosi di escursione fuori dall'Italia sono necessari documenti di identificazione validi per eventuali controlli.



dom. 29 Marzo - partenza ore 7.30

MONTE MEDOL

Prealpi Venete (1.114 m)

Da Maniago in breve si raggiunge Barcis e la frazione di Arcola a monte della quale si parcheggia. Facendo attenzione al traffico automobilistico si prosegue, a bordo strada, sino all'imbocco della strada, chiusa da una sbarra, che porta alla Foresta Regionale del Prescudin.

Si passa su di un ponte il Torrente Cellina seguendo a lungo tale strada sino all'imponente fabbricato della così detta Villa Emma affiancata da altre costruzioni minori; qui si volge a sinistra percorrendo una seconda pista sin al suo termine nella Valle del Tasseit. Si piega quindi a destra e, valicato un torrentello, si prosegue nel bosco di faggi innalzandosi di quota sino ai resti della Baita Medol, vecchio ricovero di boscaioli. Si sale ulteriormente sin a 1050 m ove si abbandona il sentiero principale per seguirne un secondo, aperto da qualche anno, che porta ad uno spettacolare tasso monumentale che supera i 500 anni di età.

Poco dopo un altro bivio porterebbe ad un secondo secolare tasso. Ancora in salita si guadagna la cresta principale che collega le due cime del Monte Medol, la vetta Ovest, la più alta con i suoi 1.142 m e la cima Est, alta 1.114 m, molto panoramica in particolare verso le selvagge montagne che circondano la Valle del Prescudin. La vetta più alta non offre una particolare vista e si raggiungerebbe lungo tracce di camosci pertanto non verrà toccata.

Terminata la visita si cala lungo il percorso di salita, con una variante in prossimità di Villa Emma, sino al punto di partenza.

Dislivello: m 700

Tempo di percorrenza: 4 - 5 ore

Difficoltà: E

Carta Tabacco: n. 012

Accompagnatori della Sezione:

Piccoli Roberto (Cell. 333 3887088)

Buttolo Adriano (Cell. 331 6756495)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto



Aprile

dom. 19 Aprile - partenza ore 7.30

CAMMINATA NEL COLLIO

Colli Orientali Friulani e Brdo

Escursione ad anello tra i vigneti attraverso il confine italo-sloveno, vicino a Dolegna del Collio.

Per vialetti carrabili, strade sterrate e asfaltate, cammineremo in parte sul "Sentiero Alpe Adria" e lungo la pista ciclabile "Scriò", immersi tra le colline, in una zona bellissima e particolarmente gradevole in autunno per la cromaticità dei colori.

Il percorso, che si snoda attraverso continui saliscendi, non è impegnativo tecnicamente ma piuttosto lungo e pertanto si consiglia un minimo di allenamento.

Dislivello: m 460

Tempo di percorrenza: 5 ore (escluse le soste)

Percorso: 15 Km

Difficoltà: T

Accompagnatori della Sezione:

Alzetta Ilva (339 3660721)

Tomè Gloriana (349 2614636)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto



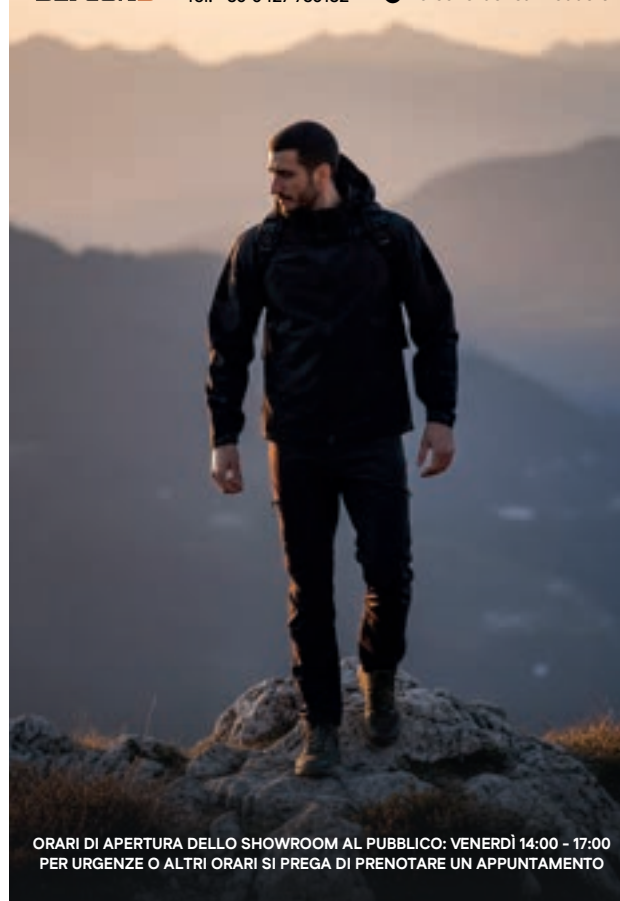
Via Cristans, 24
33085 Maniago (PN)
Italy

Tel. +39 0427 739132

www.defcon5italy.com
info@defcon5italy.com

@ defcon_5_tactical

f Defcon5TacticalProducts



ORARI DI APERTURA DELLO SHOWROOM AL PUBBLICO: VENERDÌ 14:00 - 17:00
PER URGENZE O ALTRI ORARI SI PREGA DI PRENOTARE UN APPUNTAMENTO

dom. 26 Aprile - partenza ore 7.00

ANELLO DEL RIO SERAI DA BORGO POVICI

Parco Naturale Prealpi Giulie (alt. Max. 540 m)

Da Borgo Povici di Sotto, si seguono le indicazioni per Borgo Cros per poi imboccare la passerella sul greto del Rio Serai con l'indicazione per il sentiero CAI 743. Da qui una mulattiera risale il pendio sulla riva opposta, dentro un bosco di pino nero. Raggiunto l'abitazione di Borgo Cros lasciamo il segnavia 743 a destra e seguiamo davanti alle altre case. Finite le case prendiamo il sentiero che scende a sinistra nel bosco, attraversiamo un piccolo greto e raggiungiamo un punto panoramico affacciato su un dirupo. Da qui il sentiero passa su fondo friabile e raggiunge il vallone del Rio Putto. Si scende sul greto del rio aiutandosi con gli spezzoni di cavo. Superato il greto del Rio Putto si torna a salire dentro il bosco di pino, verso il Vallone del Rio Serai. Oltrepassata una frana, si taglia un ripido ghiaione e si arriva, traversando in quota, sul greto del Rio Serai. Lo si guarda e si scende costeggiando il corso d'acqua. Improvvisamente si esce dal bosco di faggio su una zona aperta che attraversa ripide pendici; con un tratto in saliscendi si arriva ad un costone dove il sentiero cala a tornanti regolari. Attraversato il greto di un rio secondario si giunge a un bivio; poi scendiamo a sinistra verso il Rio Serai. Qui il sentiero raggiunge il fondo della valle su un tratto aperto, poi segue il corso del torrente restando sulla destra dello stesso. Arriviamo quindi tra due alte pareti rocciose dove, seguendo i bolli rossi, guardiamo diverse volte il corso d'acqua fino ad arrivare a una grande parete rocciosa oltre la quale la forra del rio si apre; ancora qualche guado e arriviamo in vista della passerella utilizzata all'inizio del percorso.

Dislivello: m 325

Tempo di percorrenza: 3 ore

Difficoltà: E

Carta Tabacco: n. 027

Accompagnatori della Sezione:

Rovere Giuseppe (Cell. 333 5966556)

Piccoli Roberto (Cell. 333 3887088)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

AUTOLAVAGGIO
FIL. CRISTOFOLI

MANIAGO - PN
V.le Repubblica, 120
Tel. 0427 71207



ELETTROVALCELLINA S.N.C.

Elettrovalcellina di Bailot & C. s.n.c.
Via Arba 1, 33085 Maniago (PN)
Tel. 0427 730027 - Fax 0427 732070
ezio.bailot@gmail.com



dom. 03 Maggio - partenza ore 6.00

NANOS

Alpi Dinariche - Slovenia (1.262 m)

Da Maniago si raggiunge Gorizia dove si entra in Slovenia percorrendo, dapprima in piano e poi in salita, tutta la Valle del Vipacco sino al piccolo borgo di Razdrto ove si parcheggia. Si prosegue a sinistra alle pendici dell'incombente e soprastante Nanos sino ad un bivio, ove si gira a destra, risalendo il ripido versante meridionale della montagna lungo un sentiero parzialmente attrezzato chiamato Štrma Pot che, con alcuni facili passaggi, provvisti di cavi, conduce sulla panoramica sommità con vista grandiosa in particolare verso il Carso sloveno, quello triestino ed il Mare Adriatico. Data la posizione la vetta è caratterizzata da grandi antenne per le telecomunicazioni che in parte rovinano lo splendido luogo. Si scende brevemente al sottostante rifugio Vojkova Koča, 1240 m, per poi risalire sulla Pleša, che con i suoi 1.262 m costituisce il punto più alto del Nanos. Tornati al ricovero si continua lungo un battuto sentiero noto come Polozna Pot che, con splendida vista, percorre il vicino crinale scendendo verso la storica chiesetta di San Girolamo, 1.019 m, ove si cambia direzione proseguendo ora verso S.E.

Con lungo ma facile percorso, quasi sempre nella boscaglia, si torna al punto di partenza.

Dislivello: m 730

Tempo di percorrenza: 5 ore

Difficoltà: EE in brevi tratti

Carta: P.Z.S. 1:50.000 Notranjska s Snežnikom

Accompagnatori della Sezione:

Valguarnera Gianni (Cell. 348 7947565)

Buttolo Adriano (Cell. 331 6756495)

Equipaggiamento: normale da escursionismo con eventuali indumenti antivero

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

Note: trattandosi di una gita in Slovenia sono indispensabili documenti di identità validi per possibili controlli



domenica 10 Maggio

MANUTENZIONE SENTIERISTICA**I SENTIERI - Un grande patrimonio del CAI**

La rete sentieristica italiana, ricchissima di storia e di vita, è una delle più ampie d'Europa; il Club Alpino Italiano ha selezionato circa 60 mila chilometri di sentieri di questo immenso patrimonio culturale che attraversa e accomuna Alpi, Appennini e Isole e lo propone a chi pratica l'"andar-per-monti",

cioè a coloro che nel tempo sono diventati i principali fruitori dei sentieri. Il Regolamento Generale del Club Alpino Italiano stabilisce infatti che il Sodalizio faciliti "la diffusione della frequentazione della montagna e delle escursioni, anche in forma collettiva, costruendo e mantenendo in efficienza strutture ricettive e sentieri", mentre per la legge il CAI deve provvedere "al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche". Grazie al contributo dei soci, il CAI individua, segna e cura i sentieri. Si tratta di un importante servizio che viene offerto a tutti gli escursionisti per conoscere, valorizzare e tutelare l'ambiente, per entrare in sintonia con esso senza stravolgerlo ma al contrario rispettandolo. Il colore bianco-rosso è il "filo d'Arianna" dell'escursionismo. Tutti possono contribuire a mantenere in efficienza la rete escursionistica, partecipando alle uscite organizzate dalle Sezioni e dai gruppi tecnici preposti, ma anche semplicemente seguendo e rispettando i segnavia, evitando scorciatoie, informando le Sezioni locali del CAI e i gestori dei rifugi, di eventuali danni o problemi lungo i sentieri.

Referente: Giancarlo De Cecco (Cell. 392 0902378)

Per partecipare alla manutenzione è necessario avvisare il referente almeno 2 giorni prima per motivi di assicurazione

dom. 17 Maggio - partenza ore 6.30

BIVACCO DEI LOFF

Prealpi Venete (1.134 m)

Da Maniago passando per Vittorio Veneto e Revine Lago si sale con una spettacolare rotabile al valico del Passo di San Boldo ove si parcheggia. Con piacevole percorso si segue un breve tratto di strada/pista sino ad imboccare un battuto sentiero che passando sulle pendici della Cima Agnellezze porta con breve discesa allo spettacolare Bivacco dei Loff, un nido d'aquila di pietra posto sotto le ripidissime pendici del Crodon del Gevero, amorevolmente gestito dall'Associazione Amici Rifugio dei Loff. Dal piccolo ma accogliente ricovero la vista spazia sino alla Laguna di Venezia. Si prosegue in salita sino alla sella tra il Crodon del Gevero, 1.250 m, e la Cima Vallon Scuro, 1.288 m raggiungendo entrambe

le sommità con ampio panorama sulle Dolomiti Bellunesi e Trentine e le Vette Feltrine. Si scende ora alla grande Casera Vallon Scuro, 1.200 m dalla quale con un traverso si arriva alla Forcella Bomboi tra il Crodon del Gevero e la Cima Agnellezze;



da qui si prosegue in direzione nord verso il piccolo ma accogliente Bivacco Casera Costa Curta, 1.065 m, dal quale con un buon sentiero e lungo una pista si torna al punto di partenza.

Dislivello: m. 700

Tempo di percorrenza: 5 ore

Difficoltà: E

Carta Tabacco: n. 068

Accompagnatori della Sezione:

Magris Carla (Cell. 333 7044950)

Buttolo Adriano (Cell. 331 6756495)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

dom. 24 Maggio - partenza ore 7.00

PAL PICCOLO

Catena Carnica Orientale (1.866 m)

Da Maniago, via Tolmezzo, si risale sino all' importante valico di Monte Croce Carnico, si varca il confine austriaco e, dopo una lunga galleria artificiale, si trova sulla destra, di fronte ad un gasthof, il parcheggio. Il sentiero è dapprima una strada sterrata che si addentra nel bosco trasformandosi in sentiero. Raggiunta una selletta, dove si trova un primo bivio, si continua a destra dove il percorso punta verso la cima del Pal Piccolo incontrando un secondo incrocio dove si volge ancora a destra; si raggiunge così la calotta rocciosa sommitale. La cima, molto panoramica in particolare sui monti di Carnia, Coglians, e Carinzia, è un intricato sistema di fortificazioni, camminamenti e cunicoli, testimonianza della Grande Guerra che qui fu particolarmente sanguinosa con migliaia di morti da ambo le parti. Il punto più alto, a quota 1.866 m, è solo un rialzo di tale calotta che si raggiunge con una corta galleria ed un breve passaggio esposto; con una piccola calata si raggiunge una grande croce sopra baraccamenti di recente costruzione e con un impianto a fune per il trasporto di carichi dal fondovalle. Si torna sui propri passi sino all'ultimo incrocio ove si prosegue dritti; la discesa ci porta sul versante italiano, all'inizio piuttosto dolce per diventare più ripido e scosceso. Con alcune svolte si cala ad un bivio ove si trova un'evidente mulattiera proveniente dal Pal Grande. Si gira a destra risalendo di pochi metri per poi calare, tra gobbe di roccia e doline, sino ad un altro incrocio. Si piega a sinistra e con lungo percorso si smonta sin sul gran crollo che ha sconvolto la zona interrompendo il sentiero ma anche la sottostante strada di accesso al passo per diversi mesi, a partire dal Dicembre 2023 sino all'Aprile 2025, mentre il sentiero è stato sistemato nell'Agosto 2025. Si passa con cautela, utilizzando anche un cordino corrimano, l'area franata e con prolungata discesa, tra rado bosco, si torna al gran piazzale in prossimità del valico di confine.

Dislivello: m 650**Tempo di percorrenza:** 5**Difficoltà:** E**Carta Tabacco:** n. 09**Accompagnatori della Sezione:**

Magris Carla (Cell. 333 7044950)

Toffolo Sabrina (Cell. 333 4641812)

Equipaggiamento: normale da escursionismo**Quota di partecipazione:** contributo spese di trasporto

Note: dal momento che parte del percorso sarà effettuato in Austria è necessario munirsi di documento di identità valido. Una macchina verrà lasciata al valico e servirà per accompagnare gli autisti a recuperare le auto al rientro. Inoltre, visto che si visiteranno, facoltativamente, postazioni e caverne di guerra non illuminate è indispensabile una pila frontale o torcia.



domenica 31 Maggio

MANUTENZIONE SENTIERISTICA

La rete sentieristica è il "sistema circolatorio" che permette di frequentare l'ambiente alpino. Inizialmente appannaggio di malgari, cacciatori e braconieri è poi diventata elemento essenziale alla frequentazione della montagna da parte degli appassionati. Oggetto di un'attenzione e di una cura di tipo diverso, che ha portato alla sua classificazione, segnatura e catalogazione, è quindi strumento di conoscenza e valorizzazione del territorio, soggetto alla manutenzione di centinaia di volontari che la rendono usufruibile in sicurezza ad un vasto pubblico.



La *Commissione Giulio Carnica Sentieri, Rifugi e Opere Alpine* è un organo tecnico del Club Alpino Italiano della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ha il duplice compito di coordinare il lavoro di manutenzione dei sentieri e dare supporto a informazioni per tutte le problematiche di gestione di rifugi e opere alpine alle Sezioni del C.A.I. del Friuli Venezia Giulia.

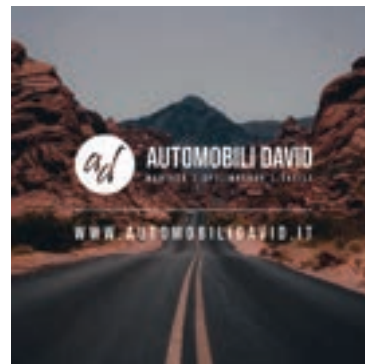
SENTIERI:

- Assegna alle Sezioni il compito del controllo e della cura;
- La Commissione mantiene i rapporti con le Comunità Montane concordando gli interventi in base alle esigenze ed alle necessità che si manifestano e predispone i piani di manutenzione da presentare nei Parchi e nelle Riserve Regionali;
- Controlla l'esecuzione dei lavori;
- Dà disposizioni sui metodi di lavoro e prepara gli operatori;
- Il lavoro di manutenzione consiste principalmente nel taglio di piante ed arbusti, sistemazione del piano di calpestio, segnatura e posa di tabelle segnaletiche.

- I sentieri in genere vengono sottoposti a manutenzione ogni cinque anni, salvo casi particolari in zone dove la vegetazione è più rigogliosa (in tal caso ogni anno) o quando si verificano eventi straordinari (frane, caduta di piante, costruzioni di strade forestali, ecc.)
- Tutte queste operazioni vengono effettuate da soci del C.A.I. a titolo gratuito ed impegnano in regione, durante tutto l'arco dell'anno, circa 200 volontari.

Referente: Giancarlo De Cecco (Cell. 392 0902378)

Per partecipare alla manutenzione è necessario avvisare il referente almeno 2 giorni prima per motivi di assicurazione



Turrini
GIOIELLERIA
33085 Maniago - Via Roma, 41
Tel. 0427 71667

dom. 07 Giugno - partenza ore 6.30

MONTE CUESTALTA (HOHER TRIEB)

Alpi Carniche (2.198 m)

Da casera Pramasio ci incamminiamo sulla strada abbandonandola verso destra per una vecchia mulattiera militare (non ci sono segni, ma è piuttosto evidente, poco più in alto della Croce e lapide in memoria della portatrice Maria Plözner Mentil) che sale al Passo Pramasio, 1786 m. Una tabella ci invita a Ovest sul sentiero 448 che seguiamo solo per un tratto, poi saliamo fino alla cimetta del Monte Scarniz, m 2118, con una umile croce. Ci manteniamo sulla cresta allietati dal paesaggio, solo la discesa a una insellatura richiede un po' di attenzione, salendo poi a un cimotto erboso senza nome, m 2169, dal quale si vede tutta la strada rimanente che non è poi molta. Ora però dobbiamo ridiscendere alla traccia segnata, dalla Cuestalta ci separa un ultimo pezzo che appare dentellato. Si attraversa fra vecchie casermette il versante Sud della cima per salire quindi da questo versante per tracce, è l'unica minima difficoltà della salita. Il monte merita di essere salito se non altro per la vista, non ci sono cime vicine più alte, che il mare di nuvole rende appagante.

Dislivello: m. 677**Tempo di percorrenza:** 4 ore**Difficoltà:** EE

In alternativa seguiremo il seguente percorso:

Dalla casera Pramasio si prende immediatamente a destra il sentiero CAI 407 con direzione l'ex caserma della Finanza. La strada sterrata conduce fino all'edificio. Poi sul retro inizia il sentiero CAI 407 che si inerpica a zig-zag fino alla sella Cercevesa. Qui giunti si scende nella vallata sottostante e abbassandosi ripidamente si perviene sulle sponde di un torrentello che va attraversato senza problemi. Si continua sul

407 fino ad un bivio. Sulla destra si scenderebbe alla casera Pecol di Chiaula Bassa mentre sulla sinistra si sale sul sentiero rinumerato 448a che sale di quota abbastanza ripidamente. Dopo circa un'ora si perviene ad un bivio ove sulla sinistra è posto un cartello che indica la salita verso Cuestalta e passo Pramasio. Si prende questo sentiero (CAI 448) in ripida salita abbondantemente esposta su verdi sottostanti. Il sentiero si inerpica ripidamente e con continue svolte raggiunge il filo di cresta del monte Cuestalta. Continuando a salire si giunge ad una serie continua di trincee e gallerie aperte verso il territorio austriaco. Vale la pena di soffermarsi a vedere le opere belliche ancora abbastanza intatte. Dopo continua salita ripida ed esposta si giunge infine alla cima vera e propria del monte caratterizzata da una croce con libro delle firme. Il panorama spazia a 360 gradi sulle vette austriache e sulle giulie.

Dislivello: m. 700**Tempo di percorrenza:** 7 ore**Difficoltà:** EE**Carta Tabacco:** n. 09**Accompagnatori della Sezione:**

Piccoli Roberto (Cell. 333 3887088)

Rovere Giuseppe (Cell. 333 5966556)

Equipaggiamento: normale da escursionismo**Quota di partecipazione:** contributo spese di trasporto

Note: gli accompagnatori di sezione decideranno all'ultimo momento il percorso da fare in base alla situazione ambientale



sab. 13 Giugno - partenza ore 7.00

CICLOTURISTICA

Alpe Adria da Tarvisio / Laghi di Fusine /
Kranjska Gora e rientro



Da Maniago si prosegue verso Tarvisio, in centro si possono noleggiare le biciclette, anche con pedalata assistita. Partendo dal negozio si percorre la ciclabile verso Fusine Laghi e nei pressi della casetta di controllo di Fusine si lasciano le biciclette per percorrere a piedi la salita verso il lago inferiore facendo il giro dello stesso. Si ridiscende e si riprende la bici per andare verso Kranjska Gora, dove possiamo pranzare e fare un giretto nel centro del paese.

Si riprende la ciclabile a Kranjska Gora che ci riporterà direttamente fino al centro di Tarvisio.

La percorrenza della ciclabile è di circa 30 km. La deviazione a piedi verso i laghi di Fusine si può attestare in un'ora con un dislivello di 150 m. Tutto il percorso avrà una durata di circa 5 ore senza grosse difficoltà con lievi pendenze in salita e discesa.

Dislivello: m. 230

Tempo di percorrenza: 5 ore

Difficoltà: E

Accompagnatori della Sezione:

Pauletta Paola (Cell. 346 6646507)

Magris Carla (Cell. 333 7044950)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: sarà previsto un contributo spese per noleggio bici e trasporto

Note: escursione adatta a tutti.

La data del 13 giugno è un sabato, meno trafficato della domenica essendo molto popolare la ciclabile.

Dal momento che parte del percorso sarà effettuato in Slovenia è necessario munirsi di documento d'identità valido.

Sabato 20 e domenica 21 Giugno 2026

ADOTTA UN SENTIERO RIFUGIO MANIAGO

ALPINISMO GIOVANILE DI PORDENONE E MANIAGO

Escursione al Rifugio Maniago organizzato dalla Commissione Intersezionale di Alpinismo Giovanile di Pordenone e Maniago.

Pernottamento presso il Rifugio Maniago e per chi vorrà all'esterno in tenda.

Referenti: Accompagnatori sezionali

Dislivello: m. 500

Difficoltà: E

Accompagnatori della Sezione:

Clements Samuel (Cell. 331 9320517)

Valguarnera Gianni (Cell. 348 7947565)

Equipaggiamento:

normale da escursionismo + tenda + materassini



giugno

dom. 28 Giugno - partenza libera

FESTA AL RIFUGIO MANIAGO

Dolomiti friulane - Gruppo Duranno (1.730 mt)

All'interno del Parco Naturale delle Dolomiti friulane, in località Pian di Bozzia, si trova il Rifugio Maniago, costruito dalla nostra sezione nel 1963. Il Rifugio Maniago, con alle spalle il massiccio del Monte Duranno, è posto in una posizione panoramica che domina tutta la Val Zemola con una bella vista sulle montagne di Erto e Casso ed è punto di appoggio per l'Alta Via n. 6 "Dei Silenzi". Data la sua posizione tranquilla in un ambiente tipicamente selvaggio, è considerato un Rifugio di interesse alpinistico. Dal Rifugio, per chi volesse ancora camminare, ci sono le classiche salite alla Forcella Duranno (2.217 m) oppure alla Spalla del Duranno (2.234 m) raggiungibili entrambe in poco più di un'ora.



Non mancherà la tradizionale spaghetтата.

**Per il pranzo è gradita la prenotazione
entro il 26 giugno anche telefonica ai numeri
338 7990716 (Marino), 348 7947565 (Gianni)**

Dislivello: m. 500

Difficoltà: E

Carta Tabacco: n. 021

Referenti della sezione:

Di Bortolo Mel Marino (Cell. 338 7990716)

Valguarnera Gianni (Cell. 348 7947565)

Equipaggiamento: normale da escursionismo



Nassutti Adelio
MACCHINE ATTREZZATURE AGRICOLE ORTO / GIARDINO

BCS STIHL Cub Cadet BOMBA

PEZZI DI RICAMBIO - RIPARAZIONI

33090 USAGO DI TRAVESIO (PN) - Via Mazzini, 7
Tel. 0427 90045 - e-mail: info@nassuttidelio.com
Cod. Fisc., P. Iva e N. Reg. Imp. 01610240937



S.S. 464 km 7,592 Arba (Pn)
Tel. 0427 938907 - toni.benzina@gmail.com
www.toni.benzina.com

dom. 05 Luglio - partenza ore 5.45

MONTE CAVALLINO

Dolomiti – Alpi Carniche (2.689 m)

Escursione congiunta con la Sottosezione Cai di Faedis

Dopo circa sei chilometri da Santo Stefano di Cadore, tra i paesi di San Nicolò e Candide, la strada sembra voler entrare in Val Digon. Disegna una curva accentuata e se ne esce riprendendo la direzione del Passo Montecroce Comelico. Proprio all'altezza del gomito, in località Sega Digon prendiamo dritti l'interno della valle. Giunti al primo bivio, teniamo a sinistra e passiamo la chiesetta dedicata alle vittime di Cima Vallona (attentato dinamitardo avvenuto il 25 giugno 1967 da parte di gruppi terroristici che rivendicavano l'appartenenza dell'Alto Adige al Sud Tirolo austriaco). Affianchiamo il torrente Digon fino in località Pian d'la Mola. Continuiamo dritti su fondo sterrato fino al ponticello in località Tabeli o Muntaneli dove parcheggiamo. Si parte per la strada bianca che serve la Casera Pian Formaggio. La pendenza è ideale per scaldare i muscoli delle gambe. Dopo un ultimo largo tornante arriviamo alla casera. Oltre le stalle, il sentiero 145 sale fino al vicino ex Rifugio Cavallino nei pressi del quale un crocicchio indica la direzione da seguire. Aggiriamo una costola ed entriamo nella Val Granda e successivamente in un altro catino adiacente. Seguendo le frecce, attraversiamo diagonalmente le ghiaie guadagnando la Forcella Cavallino puntando alla cima seguendo la traccia più alta che taglia i ghiaioni, quasi alla base delle rocce. Aiutati anche da un corrimano sbuchiamo sulla spalla, dove confluisce da sinistra il sentiero "Traversata Carnica" e scaliamo gli ultimi metri fino alla Croce Europa. Ridiscesi alla Forcella Cavallino possiamo calare lungo il sentiero 145 fatto in salita fino alle auto. In alternativa, dalla Forcella Cavallino possiamo prendere il sentiero 145 e successivamente il 146 che porta alla Casera Silvella e da lì la strada che ci riporta alle auto.

Dislivello: m 900 (al rifugio), m 1.100 (vetta Monte Cavallino)

Tempo di percorrenza: 6 - 7 ore

Difficoltà: EEA – breve tratto prima della cresta finale

Carta Tabacco: n. 017

Accompagnatori della sezione:

Zuzzi Cristina (Cell. 348 7079583)

Valguarnera Gianni (Cell. 348 7947565)

Equipaggiamento: Set da ferrata omologato con imbrago e casco (per chi arriva in vetta), normale da escursionismo per chi si ferma al Rifugio

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto



sab. 11 Luglio - partenza ore 6.00

TOFANA DI ROZES

Dolomiti Ampezzane (3.225 m)

Dal Rifugio Dibona si segue la strada militare che comodamente porta al rifugio Giussani, 2580 m Dal Rifugio si sale in direzione della punta Marietta, seguendo il sentiero ben tracciato che porta alle tre dita ed alla ferrata Lipella. A circa 2.630 m, ad un bivio si seguono i bolli blu, che contraddistinguono la via normale della Tofana di Rozes, è necessario seguirli fedelmente, anche se è pieno di tracce secondarie ed ometti, ma in genere anche sbagliando via si ritrova quella "ufficiale". Per detriti e nevai si giunge alla cresta dove arriva la ferrata Lipella, a circa 3.027 m. Da qui, sempre una traccia molto ben marcata (possibili nevai residui), che risale prima la cresta poi il ripidissimo versante detritico e ci porta in vetta.

Discesa per la via di salita (facendo attenzione a non smuovere troppe pietre).

Dislivello: m. 1.200**Tempo di percorrenza:** 6 ore**Difficoltà:** EE**Carta Tabacco:** n. 03**Accompagnatori della sezione:**

Mazzuccato Marina (Cell. 392 6070421)

Marcolina Cynthia (Cell. 338 2622525)

Equipaggiamento: normale da escursionismo**Quota di partecipazione:** contributo spese di trasporto

Note: l'escursione sarà fatta di sabato per evitare eventuali affollamenti e traffico nel tragitto di ritorno

dom. 19 Luglio - partenza ore 6.00

ALMERHORN

Vedrette di Ries - Aurina (2.986 m)

Partendo dal Passo Stalle, 2.050 m, e salendo per facili dossi erbosi si arriva ad una forcella con una Croce. Si segue successivamente la cresta confinaria il sentiero che sale a tornanti su detriti fino alla conca pietrosa ai piedi della Forcella Jagerscharte che si raggiunge per un erto pendio di sfasciumi e roccette con qualche rara attrezzatura (funi e/o pioli) a quota 2.870 m. Da qui si riparte verso Nord percorrendo una traccia spesso innevata e si giunge sulla Cima, 2.986 m, da dove si potrà ammirare un vasto panorama sui monti del Tirolo e della Val Casies.

La discesa seguirà lo stesso percorso dell'andata.

Dislivello: m. 960**Tempo di percorrenza:** 6 ore**Difficoltà:** EEA**Carta Tabacco:** n. 032**Accompagnatori della sezione:**

Cassan Ivano (Cell. 333 6709267)

Floriduz Arduino (Cell. 338 4597211)

Equipaggiamento: normale da escursionismo**Quota di partecipazione:** contributo spese di trasporto

dom. 26 Luglio - partenza ore 6.00

**FORCELLA GIAU, FORCELLA FROPPA,
FORCELLA MARMAROLE**

Centro Cadore - Gruppo delle Marmarole

Da Maniago si raggiunge Lozzo di Cadore (circa 1h e 30 min di auto) e da lì si prende Via San Rocco, una strada di montagna con molti tornanti (circa 30 min di percorrenza). Si giunge a Pian dei Buoi (1.810 m) dove ci sono i parcheggi per le auto.

Da qui si prosegue a piedi su strada sterrata in saliscendi per circa 45 minuti fino al rifugio Baion E. Boni (1.828 m). Oltrepassato il rifugio si prende il sentiero CAI 262, anche questo con numerosi saliscendi e in alcuni tratti attrezzato con cavo, verso Forcella Sacù (1.914 m) alla quale si arriva in 1h e 30 min. Da qui si imbocca il sentiero CAI 260 verso Forcella Giau, stando attenti a non sbagliare, poiché dalla forcella in poi le tracce e i segnavia risultano poco visibili e sono presenti altre tracce a volte meglio visibili che non portano alla Forcella Giau. Si arriva in forcella (circa 2.580 m) in poco più di 3h (5h e 30 min dalle auto) salendo per il sentiero che è attrezzato con cavo in più punti, soprattutto nella parte finale, permettendoci di assicurarci. Da Forcella Giau de la Tana si prosegue sulla destra verso Forcella Froppa (2.790 m), anche in questo caso su sentiero attrezzato e da lì verso Forcella Marmarole (2.661 m). A questo punto si comincia la discesa attraverso il Valon del Froppa e ci si ricongiunge al sentiero CAI 262 tra Forcella Sacù e Rif. Baion percorso all'andata che faremo a ritroso per tornare alle auto in poco più di 2h.

Dislivello: m 1.550**Tempo di percorrenza:** 9-10 ore**Difficoltà:** EEA**Carta Tabacco:** n. 016**Accompagnatori della sezione:**

Clements Samuel (Cell.331 9320517)

Marsonet Tommaso (Cell.350 9993091)

Equipaggiamento: Imbrago, kit da ferrata omologato e caschetto**Quota di partecipazione:** contributo spese di trasporto

dom. 02 Agosto - partenza ore 6.00

JÔF DI MONTASIO

Alpi Giulie Occidentali (2.753 m)

Da Maniago si raggiunge il parcheggio all'Altopiano del Montasio (1.505 m) sotto al Rifugio Brazza (1.660 m) Dal rifugio si prende il sentiero CAI n. 663 fino alla forca dei Disteis (2.201 m) poi si prosegue per il sentiero CAI n. 663 verso il bivacco Suringar; poco prima del bivacco prendiamo una deviazione (a circa 2.400 m) per il canalone Findenegg che ci porterà fino in cima. Per la discesa, scendiamo per il CAI n. 663A e la famosa Scala Pipan (da poco rifatta nuova dalle Guide Alpine) ritornando alla forca dei Disteis e facendo la discesa come per la via salita.

Dislivello: m. 1.250**Tempo di percorrenza:** 7 ore**Difficoltà:** EEA, I° e II° grado**Carta Tabacco:** n. 019**Accompagnatori della sezione:**

Clements Samuel (Cell. 331 9320517)

Valguarnera Thomas (Cell. 345 4194619)

Equipaggiamento: set da ferrata omologato, casco ed imbrago**Quota di partecipazione:** contributo spese di trasporto

Sabato 08 Agosto

MANUTENZIONE SENTIERISTICA

I SENTIERI

Un grande patrimonio del CAI

La rete sentieristica italiana, ricchissima di storia e di vita, è una delle più ampie d'Europa; il Club Alpino Italiano ha selezionato circa 60mila chilometri di sentieri di questo immenso patrimonio culturale che attraversa e accomuna Alpi, Appennini e Isole e lo propone a chi pratica l' "andar-per-monti", cioè a coloro che nel tempo sono diventati i principali fruitori dei sentieri. Il Regolamento Generale del Club Alpino Italiano stabilisce infatti che il Sodalizio faciliti "la diffusione della frequentazione della montagna e delle escursioni, anche in forma collettiva, costruendo e mantenendo in efficienza strutture ricettive e sentieri", mentre per la legge il CAI deve provvedere "al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche".

Grazie al contributo dei soci, il CAI individua, segna e cura i sentieri. Si tratta di un importante servizio che viene offerto a tutti gli escursionisti per conoscere, valorizzare e tutelare l'ambiente, per entrare in sintonia con esso senza stravolgerlo ma al contrario rispettandolo. Il colore bianco-rosso è il "filo d'Arianna" dell'escursionismo. Tutti possono contribuire a mantenere in efficienza la rete escursionistica, partecipando alle uscite organizzate dalle Sezioni e dai gruppi tecnici preposti, ma anche semplicemente seguendo e rispettando i segnavia, evitando scorciatoie, informando le Sezioni locali del CAI e i gestori dei rifugi, di eventuali danni o problemi lungo i sentieri.

Referente: Giancarlo De Cecco (Cell. 392 0902378)

Per partecipare alla manutenzione è necessario avvisare il referente almeno 2 giorni prima per motivi di assicurazione

dom. 23 Agosto - partenza ore 6.30

TRAVERSATA DEL MONTE PERALBA

Alpi Carniche (2.694 m)

Da Cima Sappada parte una lunga e tortuosa strada forestale asfaltata che permette l'accesso al Rifugio Sorgenti del Piave (1.830 m), dove si parcheggia. Si segue il sentiero con bolli del CAI che parte a nord-ovest del rifugio (indicazioni), taglia una radura e piega decisamente a destra, in salita, per rimontare tutto il versante ovest del monte, tra mughi, erba, cengette, brevi passaggetti su rocce (1 grado) e pendii rocciosi e ghiaiosi, piuttosto ripidi soprattutto all'inizio e un po' esposti anche se non difficili, con belle vedute sulle cime all'intorno. Si superano delle postazioni militari e si vince l'ultima parte del pendio, arrivando infine in vetta.

La discesa si effettua per la via normale (segnavia 131), prima lungo la cresta est; quindi superando un intaglio e poi un canale detritico attrezzato con un lungo cavo metallico, non difficile, dove è bene non smuovere sassi (attenzione). Si prosegue per sfasciumi fino ad un bivio: a sinistra si lascia il sentiero che va verso il Passo dell'Oregone e si prende a destra giungendo al Passo Sesis. Si divalla lungo il segnavia 132 che porta in breve al Rifugio Calvi. Da qui ci si cala per sterrata per altri 200 m di dislivello e la si abbandona a favore di una traccia che taglia il pendio verso il Rifugio Sorgenti del Piave e che fa risparmiare tempo e fatica.

Dislivello: m. 900

Tempo di percorrenza: 6 ore

Difficoltà: EE

Carta Tabacco: n. 01

Accompagnatori della sezione:

Mazzuccato Marina (Cell. 392 6070421)

Mazzoli Francesco (Cell. 333 4373214)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

sab. 29 Agosto - partenza ore 6.00

CRISTALLINO DI MISURINA

Dolomiti Ampezzane
Gruppo del Cristallo (2.775 m)

Ricchissima di testimonianze della Prima guerra mondiale questa splendida cima, che appartiene al sottogruppo del Popena, domina sul celebre Lago di Misurina ed offre un bellissimo panorama.

L'attacco può essere raggiunto da diverse zone, ma si consiglia di partire dal suddetto lago per apprezzare al meglio la varietà e la bellezza dell'ambiente.

Da Misurina si imbecca il sentiero CAI n° 224 che ci porta fino alla larga e panoramica Forcella della Pale di Misurina 2140 m, splendido balcone sul lago.

Dalla sella si scende nel versante opposto fino a raggiungere il fondo della Val Popena. Incrociato il sentiero n° 222 diretto ai ruderi del Rifugio Popena, si segue una traccia tra i mughi che sale in direzione NW e conduce all'imbocco della Val de le Baracche.

La traccia scompare alla base di un canale che divide il Cristallino dalle creste delle punte Elfie, Clementina, Mosca e Ilde. Si risale il solco per circa 200 m, fino ad individuare, sulla sinistra, i resti di una passerella. Qui è stata creata la possibilità di risalire lungo le rocce, sulla sinistra del canale, che sono state ottimamente attrezzate. Si tratta di un breve tratto non particolarmente difficile. Si monta su una cengia lavorata dagli Alpini in guerra e seguendo sbiaditi bolli rossi si prosegue fino ad una ampia terrazza inclinata con resti di baracche, caverne e trincee. Sempre su traccia evidente, si riprende a salire fino a montare sulla cresta sommitale e seguendola verso NE si perviene sulla panoramica cima.

Dislivello: m. 1.200

Tempo di percorrenza: 7 ore

Difficoltà: EEA

Carta Tabacco: n. 03

Accompagnatori della sezione:

Marcolina Cynthia (Cell. 338 2622525)

Biasoni Robert (Cell. 338 9749751)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

N.B. Per i meno esperti è consigliabile casco, imbrago e set da ferrata

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

Note: l'escursione sarà fatta di sabato per evitare eventuali affollamenti e traffico nel tragitto di ritorno



sab. 05 Settembre - partenza ore 7.00

SENTIERO ATTREZZATO O. ZANDONELLA

Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave (2.234 m)

Escursione in collaborazione con la sezione C.A.I. di Marostica

Ci incamminiamo dal parcheggio nei pressi di casera Mela ed iniziamo il lungo tratto di avvicinamento salendo per la strada sterrata in direzione Cava Buscada fino a quando nei pressi di una curva verso sinistra individuiamo sulla destra il sentiero per la casera Bedin di Sopra. Lasciata la casera Bedin proseguiamo lungo il sentiero sino ad un bivio da cui ci separiamo dal sentiero CAI 381 ed andiamo a sinistra salendo attraverso un taglio tra mughi. Saliti a quota 1.875 m la canalina si allarga e diviene di risalita più difficile, quando individueremo sulla destra un poco evidente passaggio tra mughi che in 200 metri ci conduce alla forcella Pagnac di Dentro. Dalla forcella la traccia scende e decorre sotto la cresta della forcella sul suo versante Nord: perderemo un centinaio di metri, che andremo poi a riguadagnare, fino a portarci per una comoda cengia sotto la grande parete Sud di cima Rodisagre e quindi ne circumnavigheremo la base, per poi raggiungere tranquillamente una forcellina da dove possiamo intravedere la cima del Duranno: da qui perdiamo qualche decina di metri per poi risalire in un tratto erboso fino a raggiungere la forcella de Ruditia, qui iniziano i tratti attrezzati.

Si comincia con un breve avvicinamento lungo una cengia aerea esposta, quindi giungiamo ad una calata verticale di una decina di metri ed altrettanti in salita.

Continuiamo lungo il tratto ferrato su una breve cengia aerea fino a risalire brevemente e raggiungere un particolare passaggio "forato". Dopo un breve traverso ci caliamo ancora per raggiungere l'ampia e ghiaiosa forcella delle Portelline: da qui uno stretto verticale camino di pietra ci farà risalire di

una cinquantina di metri. Continuiamo comodamente per un altro traverso fino a raggiungere la forcella di Portellina Ovest:

Per raggiungere quella Est toccherà scendere a sinistra di un centinaio di metri lungo un ghiaione e risalire poi su un analogo a destra che ci permette di circumnavigare la cima e raggiungere la forcella Portellina Est. Da qui inizia uno spettacolare traverso che ci conduce senza patemi in cima alla Spalla del Duranno (2.234 m)

Dalla cima raggiungiamo la forcella della Spalla (2.133 m) per le sabbie lunari di un largo tratto di cresta: qui si conclude il sentiero Zandonella.

Dalla forcella scendiamo a ridosso delle pareti del Duranno dove in un breve tratto sono state posizionate una decina di comode scalette sino a raggiungere il rifugio Maniago.

Ora seguiamo le tracce del CAI 374 fino a tornare a casera Mela.

Dislivello: m. 1.260

Tempo di percorrenza: 8 ore

Difficoltà: EEA

Carta Tabacco: n. 021

Accompagnatori della sezione:

Valguarnera Gianni (Cell. 348 7947565)

Biasoni Robert (Cell. 338 9749751)

Equipaggiamento: set da ferrata omologato con imbrago e casco

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto



dom. 06 Settembre - partenza ore 7.00

ESCURSIONE TRA LE MALGHE E DEGUSTAZIONE PROSECCHI

Malga Canidi e Colline Guizzette
Prealpi Trevigiane



Da Maniago, passando per Sacile, si arriva a Valdobbiadene, da lì si prende la salita con tornanti fino alla Malga Budui, dove parcheggiamo le macchine.

Il percorso dalla malga al rifugio Posa Puner dura circa 20 minuti, al rifugio si prende il sentiero.

Il paesaggio è molto colorato e verde intorno, fatto con percorsi nel bosco ma anche su colline pianeggianti dove ci saranno

diverse malghe, noi siamo diretti alla Malga Canidi, dove ci fermeremo per una sosta. La strada di rientro è la stessa.

La giornata prevede pranzo al sacco.

Al rientro scendendo per la stessa strada, ci dirigiamo a un'esperienza tipica del posto, la degustazione dei proseccchi a Valdobbiadene, nota per essere proprio la culla del Prosecco.

La nostra destinazione sono le Colline Guizzette, in particolare "il Casale Wine experience" che ci offrirà una degustazione di 5 calici a persona del loro prosecco accompagnato da dei taglieri di salumi e formaggi. Il posto offre una vista stupenda con direzione proprio verso le colline di vigneti, se la giornata lo permetterà l'esperienza si farà all'aperto.

La degustazione ha un costo di € 22.00 a persona.

Se il gruppo ha piacere di vedere la cantina, con giro panoramico nei vigneti, c'è un costo ulteriore di € 5.00.

Il gruppo deve partecipare però al completo.

(Per un'organizzazione ottimale, si chiederanno le adesioni la settimana prima).

Dislivello: m. 420

Tempo di percorrenza: 5 ore

Difficoltà: E

Accompagnatori della sezione:

Valentini Elisa (Cell. 346 6312999)

Mersini Gilberta (Cell. 342 5529760)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto



dom. 13 Settembre - partenza ore 7.00

SETTSASSDolomiti Settentrionali
Alta Badia/Agordino (2.571 m)

Suggestivo giro ad anello attorno al Monte Settsass, con salita ad una cima che vanta di essere in una posizione tra le più panoramiche di tutte le Dolomiti.

Si parte dal passo Valparola, m 2.168, e con una serie di saliscendi raggiungiamo la forcella a m 2.282, da lì seguiamo a sinistra la larga cresta di Les Pizades, prima erbosa e poi decisamente rocciosa. Giungiamo in vetta a m 2.571 dove possiamo ammirare uno splendido panorama su parecchi gruppi montuosi ben conosciuti. Ritornati alla forcella scendiamo verso sinistra per completare l'anello attraverso un sentiero con altri saliscendi sul versante sud del Settsass fino a rientrare al passo Valparola percorrendo un breve e facile tratto attrezzato, contornando al termine il bel lago Valparola.

Dislivello: m 970**Tempo di percorrenza:** 7 ore**Difficoltà:** E**Carta Tabacco:** n. 07**Accompagnatori della sezione:**

Cassan Ivano (Cell. 333 6709267)

Floriduz Arduino (Cell. 338 4597211)

Equipaggiamento: normale da escursionismo**Quota di partecipazione:** contributo spese di trasporto

dom. 20 Settembre - partenza ore 5.30

CIMA DEI PRETIDolomiti Friulane
Gruppo del Duranno (2.706 m)

La salita a Cima dei Preti da Ponte Compol è un'escursione lunga e impegnativa che attraversa la Val Cimoliana. Il percorso inizia seguendo il sentiero CAI 374 per poi immettersi sul 358, che sale ripido verso il Bivacco Greselin (m 1.920). Da qui, la via normale prosegue, con tratti esposti e su roccia, passando per Forcella Compol, per raggiungere la vetta. La discesa per la stessa via di salita.

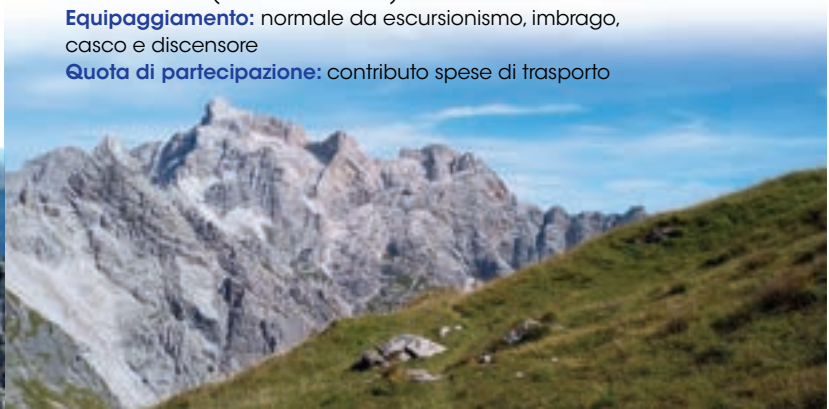
NB: Possibile anticipare la partenza (ore 5.00)

Possibilità di pernottare al sabato sera presso il Bivacco Greselin.

Dislivello: m 1.970**Tempo di percorrenza:** 8 - 9 ore**Difficoltà:** EEA - AR (con tratti esposti e passaggi di I° e II° grado)**Carta Tabacco:** n. 021**Accompagnatori della sezione:**

Valguarnera Thomas (Cell. 345 4194619)

Miani Stefania (Cell. 347 1042006)

Equipaggiamento: normale da escursionismo, imbrago, casco e discensore**Quota di partecipazione:** contributo spese di trasporto

Domenica 20 Settembre
PERCORSO DELLA MEMORIA

LA CAMMINATA SUI LUOGHI
 DELLA MEMORIA DEL VAJONT
 LONGARONE

Referente della sezione:
 Manarin Maria (Cell. 371 1821787)

Sabato 26 Settembre
MANUTENZIONE SENTIERISTICA

Referente: Giancarlo De Cecco (Cell. 392 0902378)

*Per partecipare alla manutenzione è necessario avvisare
 il referente almeno 2 giorni prima per motivi di assicurazione*



Domenica 27 Settembre
INTERSEZIONALE

Escursione in collaborazione tra le Sezioni di
 Cimolais, Claut, Maniago, Pordenone, Sacile,
 San Vito al Tagliamento, Spilimbergo

Iscrizione entro venerdì 25 Settembre 2026

Informazioni dettagliate in sede

sab. 03 Ottobre - partenza ore 7.00
BIVACCO MARCHI GRANZOTTO
FORCELLA MONFALCONE DI FORNI
BIVACCO PERUGINI
 Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave

Dal parcheggio del Rifugio Pordenone partiremo per l'escursione percorrendo il sentiero CAI 361, prima in strada sterrata, poi internamente alla Val Meluzzo passando per la Caseruta dei Pecoli. Si raggiunge il bivio con sentiero CAI 359 e si prosegue in direzione Bivacco Marchi Granzotto all'interno della Val Monfalcon di Forni: da qui inizia la salita in sottobosco che dopo circa 800 m d+ si apre in vallata e dopo altri 200 m d+ conduce al Bivacco Marchi Granzotto (2.170 m). Dal bivacco si prosegue quindi in direzione Forcella Monfalcon di Forni (2.300 m), percorrendo il sentiero CAI 342. Dalla forcella inizia il primo tratto di discesa su ghiaione per un dislivello negativo di circa 500 m (1.890 m) al termine del quale si prosegue su sentiero internamente alla vallata fino a trovare un bivio tra sentiero CAI e tracce. Proseguendo per le tracce, ben segnalate, ci si addentra in vallata verso gli Spalti di Toro, fino a ricongiungersi con il sentiero CAI 353. Da qui inizia una ripida e intensa salita su ghiaione che conduce a Forcella Montanaia, con la quale si recuperano i circa 500 m d+ che aprono la vista al Campanile di Val Montanaia e al Bivacco Perugini. Dalla Forcella, si conclude il percorso imboccando la discesa su sentiero CAI 353 per il Bivacco Perugini, a scendere fino al parcheggio del Rifugio Pordenone.

Dislivello: m 1.600

Tempo di percorrenza: 8 - 8.5 ore

Difficoltà: EE

Carta Tabacco: n. 021

Accompagnatori della sezione:

Anna Borghese (334 7204796)

Francesco Valeri (388 4745137)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

Sab. 10 e dom. 11 Ottobre
partenza ore 7.30

PASUBIO

Prealpi Venete

Massiccio del Pasubio (2.232 m)

Da Maniago, seguendo la locale viabilità stradale, si raggiungono le autostrade A28 ed A27 proseguendo lungo la nuova arteria Pedemontana Veneta sino al casello di Malo ove si esce proseguendo verso Schio. Giunti in quest'ultimo centro abitato si prosegue in direzione di Rovereto, in Trentino, sino al tornante della località Ponte Verde ove si svolta a destra imboccando una stretta strada che porta dopo 5,5 km al Passo Xomo. Seguendo le indicazioni si piega a sinistra e con ulteriori 1,5 km si raggiunge l'ampia Bocchetta Campiglia dove si lasciano le auto, entro un grande parcheggio a pagamento, a quota 1.216 m Da qui partono i due itinerari di salita.



Sabato 10

Percorso A: Sentiero Attrezzato Falcipieri

È un lungo percorso a carattere alpinistico che, provvisto di attrezzature nei tratti più impegnativi, percorre una lunga cresta caratterizzata da 5 cime con tratti esposti e brevi arrampicate ma mai particolarmente difficili e molto spettacolari. Da l'ultima sommità, Cima dell'Osservatorio, m 2.027, si raggiungono le Porte del Pasubio e quindi il grande rifugio Generale Achille Papa, m 1.928, ove si pernotta.

Percorso B: Strada degli Scarubbi

Dalla bocchetta, seguendo una pista, ci si abbassa leggermente sino al bivio per la Malga Campiglia ove si piega a sinistra raggiungendo con diversi tornanti, tutti con

scorciatoie, la zona di Caneve di Campiglia dalla quale con lungo traverso, sotto il Cimon del Soglio Rosso, si arriva alle Porte del Pasubio m 1.934 con il vicinissimo Rifugio Generale Papa ove si passerà la notte. Volendo si potrà raggiungere, in breve, la panoramica Cima dell'Osservatorio a quota 2.027 m.

Domenica 11

Dal Rifugio Papa, passando per un'ex ricovero militare, si sale alla Cima Palon che con i suoi 2.232 m rappresenta il punto più alto del Massiccio del Pasubio; da qui la vista è grandiosa spaziando dalla Laguna Veneta alle lontane coste istriane, alle Dolomiti di Brenta, ai Lagorai ed alle Prealpi Venete.

Scesi alla Sella Da Maggio si prosegue verso i Denti del Pasubio, da quello italiano a quello austriaco, aspramente contesi durante la Prima guerra mondiale. Con lungo giro attraverso la Selletta Comando e l'Arco Romano si torna al Rifugio Papa. Da qui si scende ora lungo la Strada delle 52 gallerie, lo storico percorso costruito da militari italiani della 33a Compagnia Minatori nel 1917 per rifornire di viveri ed attrezzatura bellica i combattenti in quota. Costruita dopo la Strada degli Scarubbi quella delle 52 gallerie non era esposta al tiro delle truppe austroungariche ed era meno pericolosa d'inverno rispetto agli Scarubbi, sebbene fosse comunque esposta a frane e scaricamenti di neve.

Infatti, ai 10.000 morti per cause belliche sul Pasubio, tra civili e militari, vanno sommati i deceduti appunto per frane, come quella del 1917 che uccise oltre 200 alpini, e valanghe. Con splendido percorso si percorre tutta la strada affrontando anche la galleria n. 19 che si articola in una spirale elicoidale con quattro tornanti sino al punto di partenza alla Bocchetta Campiglia in ore 2.30.



Sabato 10

Percorso A: Sentiero attrezzato Falcipieri

Dislivello: m 800

Tempo di percorrenza: 5 ore

Difficoltà: EEA

Percorso B - Strada degli Scarubbi

Dislivello: m 735

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 2.30 ore

Domenica 11

Anello di Cima Palon

Difficoltà: E

Dislivello: m 370

Tempo di percorrenza: 3 ore

Carta Tabacco: n. 056

Accompagnatori della Sezione:

Povoledo Raffaele (Cell. 347 6628394)

Buttolo Adriano (Cell. 331 6756495)

Equipaggiamento: set da ferrata con casco omologati, normale da escursionismo nei restanti percorsi con torcia per alcune gallerie.

Per il pernottamento è necessario il sacco-lenzuolo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

Note: il parcometro della Bocchetta Campiglia accetta monete e carte, il prezzo è di 6 euro al giorno (dato del 2025). Sempre nel 2025 il costo a mezza pensione del rifugio era fissato in euro 56,00.

Il percorso sarà effettuato con le sezioni CAI di Pordenone e Codroipo.

È previsto un numero massimo di partecipanti di 15 persone per sezione, escluso i responsabili della gita, con prenotazione obbligatoria entro il 09 gennaio 2026 con contestuale versamento di una caparra di 20,00 euro. In caso di rinuncia entro 3 giorni prima dell'evento la caparra verrà restituita

dom. 18 Ottobre - partenza ore 6.30

MONTE SCHENONE

Alpi Giulie Occidentali (1.950 m)

Da Maniago, passando per Chiusaforte e Dogna, si raggiunge Pietratagliata, piccola frazione del Comune di Pontebba, ove si prende una stretta strada asfaltata che, facendo attenzione al percorso, porta sino al piccolo parcheggio a 1.400 m della Malga Poccet. Si prosegue a piedi in direzione del Ricovero Jeluz, m 1.515, risalendo, poi, il soprastante pendio tra bosco e bassa vegetazione sino ad una selletta ove ci si affaccia sulla sottostante e profonda Val Dogna con splendida vista verso il Montasio. Tralasciato il sentiero che verrà ripreso più tardi, verso la Casera Bieliga, si prosegue a destra lungo la mulattiera di guerra che anche con un breve tratto esposto ma facile conduce alla vetta dello Schenone con un diruto ricovero di guerra. Il panorama, a 360°, è grandioso spaziando dalle Giulie alle Carniche sino alle montagne dell'austriaca Carinzia. Con prudenza si torna alla selletta calando con alcune svolte, affiancati da mughi anche invadenti, ed un breve tratto attrezzato alla Casera Bieliga, m 1.454, ristrutturata ed in funzione nel periodo estivo. Si sale ora, lungo una pista, alla Sella Bieliga ed alla soprastante Malga di San Leopoldo per raggiungere i 1.700 m della Sella del Monte Piccolo. Da qui, evitando la lunga e monotona pista, si prende un sentiero secondario che scende sulla strada lasciata in precedenza. Raggiunto nuovamente il Ricovero Jeluz si torna al punto di partenza.

Dislivello: m 840

Tempo di percorrenza: 5 ore

Difficoltà: EE

Carta Tabacco: n. 018

Accompagnatori della sezione:

Toffolo Sabrina (Cell. 333 4641812)

Buttolo Adriano (Cell. 331 6756495)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

Ottobre

sab. 24 Ottobre - partenza ore 6.30 **ANELLO DI FORCELLA CUEL TAROND DALLA VAL DOGNA**

Sentiero Battaglione Alpini Gemona
Alpi Giulie (alt. max 1.825 m)

Dal paese di Dogna seguire la val Dogna oltrepassando le frazioni di Chiout e il ponte sul Rio Bieliga nei pressi del quale è possibile parcheggiare la vettura lungo la strada. Poco dopo il ponte si attacca il sentiero 601 (tracciato in nero sulle mappe). Il sentiero sale ripidamente un costone a pino nero; la sua pendenza man mano si addolcisce e, dopo aver superato un rio secondario, ci si raccorda con la pista forestale che sale da Chiout. Si imbecca ora a destra la stradina militare che più avanti, svoltando a destra, diventa mulattiera. Si iniziano ora a notare i resti di costruzioni militari e, presso il primo ponte (costituito da travi in legno), le attrezzature. A sinistra del ponte possiamo notare il grande fregio del battaglione Bersaglieri. Il successivo ponte è crollato e due scale metalliche consentono di superare agevolmente l'impluvio. Dopo un tratto ben conservato si raggiunge un altro impluvio dove originariamente era presente il famoso ponte ad arco raffigurato in numerose guide. Ora il ponte non esiste più ed il terreno estremamente friabile richiede la dovuta attenzione. Si scende la scaletta calandosi con l'aiuto di un cavo ed alcune staffe. Il fondo del canale è instabile e la natura del terreno non permette il posizionamento di attrezzature; pertanto, sarà necessario porre un minimo di attenzione nel suo attraversamento. Dal lato opposto il cavo facilita la risalita sulla cengia, che da qui in poi è ampia e continuamente agevolata dalle attrezzature. Un'ultima interruzione della cengia è stata attrezzata con una scaletta metallica. Esaurite qui le difficoltà, la mulattiera ridiventa erbosa e con un lungo traverso raggiunge la forcella Cuel Tarond. Presso la forcella è possibile visitare alcune costruzioni militari e la quota 1.825 m sulla cresta del Monte Sechieiz. La chiusura dell'anello avviene tranquillamente lungo il sentiero

647, raggiungendo il cosiddetto Belvedere sul Rio Budic e altre costruzioni militari. Si cala quindi ad ampie svolte nella faggeta fino a raggiungere la strada della Val Dogna nei pressi del parcheggio.

Dislivello: m 900

Tempo di percorrenza: 6 - 7 ore

Difficoltà: EEA

Carta Tabacco: n. 018

Accompagnatori della sezione:

Marcolina Cynthia (Cell. 338 2622525)

Biasoni Robert (Cell. 338 9749751)

Equipaggiamento: normale da escursionismo, set da ferrata omologato con imbrago e casco

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

Domenica 25 Ottobre
Partenza libera

CASTAGNATA **IN COLLABORAZIONE CON** **IN GRUPPO ALPINI DI MANIAGO**

Ritrovo presso la chiesetta della Val San Antonio

Referente della sezione:

Valguarnera Gianni (Cell. 348 7947565)



dom. 01 Novembre - partenza ore 8.00

MALGA CORNETTO

Dolomiti Friulane
Sottogruppo Col Nudo (1.629 mt)

Una bella escursione non lontano da casa, nel mese dei colori! Da S. Martino di Erto (762 m) prenderemo una stradina asfaltata che, attraversato il ponte sul torrente Tùara, lasceremo quasi subito per salire, in breve, alla Cappelletta di San Antonio in Zerenton. Da qui il sentiero n. 903 ci condurrà, con numerose svolte, sul costone sovrastante (quota 1350 m) e nel bellissimo e fitto bosco di faggi e abeti. Di tanto in tanto si aprirà all'improvviso il panorama su Erto, il lago del Vajont e sull'enorme frana del monte Toc, che a distanza di anni dalla tragedia, si nota ancora chiaramente.

Proseguiremo per un breve tratto quasi pianeggiante e poi, salendo ancora ripidamente, ci spingeremo oltre una forcelletta fino a raggiungere, con una traversata in quota, la bella ed accogliente casera. La vista sui monti circostanti da qui è notevole: Palazza, Duranno, Cima dei Preti, Vacalizza e il celeberrimo Campanile di Val Montanica.

Dislivello: m. 1.000

Tempo di percorrenza: 5 ore

Difficoltà: E

Carta Tabacco: n. 021

Accompagnatori della sezione:

Manarin Maria (Cell. 371 1821787)

Sirchia Girolamo (Cell. 338 5940408)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

dom. 08 Novembre - partenza ore 7.30

ANELLO BIVACCO COSTANTINI MONTE GUARDA - MALGA COOT

Alpi Giulie - Canin - Val Resia (1.720 m)



Dal paese di Coritis prendiamo il sentiero CAI 731 che ci porta al Bivacco Costantini posizionato al di sotto del Torrione Mulaz. Si prosegue verso il Monte Guarda lungo un sentiero a tratti sdruciolevole per arrivare in cresta, qui ci troviamo a camminare esattamente sul confine tra Friuli e la Slovenia, arriviamo poi sulla cima del Monte Guarda. Dal Monte Guarda si scende in direzione opposta su sentiero CAI 741

per arrivare alla Malga Coot, poi dalla Malga prendiamo la strada a ciottoli per arrivare al punto di partenza.

Dislivello: m. 1.000

Tempo di percorrenza: 6.30 ore

Carta Tabacco: n. 027

Accompagnatori della sezione:

Valguarnera Gianni (Cell. 348 7947565)

De Lorenzi Giampaolo (Cell. 333 7658932)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

dom. 15 Novembre - partenza ore 7.00

MONTE PONTA O PUNTA

Dolomiti di Zoldo (1.952 m)

Il punto di partenza della nostra escursione è il paese di Costa, a Zoldo Alto. Salendo da Forno seguiamo i cartelli per Costa Brusadaz, Iral, procedendo verso la frazione di Costa. Un piccolo parcheggio ci indica il sentiero da seguire: il 492 che, senza grandi pendenze, costeggia il monte Punta raggiungendo il Mas di Sabe. Dopo aver ammirato questo grande e antico tabià lasciamo sulla destra il sentiero che sale da Iral e proseguiamo sempre con pendenze poco impegnative verso il Col de Salèra. Qui il sentiero comincia a farsi più ripido e gli alberi cominciano a farsi più radi. Seguiamo il sentiero 499 che si inerpica sul monte Punta, e con un ultimo strappo finale raggiungiamo la vetta. Dopo una breve sosta, proseguiamo sul sentiero 499 che dalla cima scende sul versante opposto a quello di salita e che velocemente ci porta ad una sella detta La Forzèla, vero e proprio incrocio di sentieri: a destra possiamo scendere verso Zoppè di Cadore, a sinistra invece imbocchiamo il sentiero 496 che ci riporta a Costa.

Dislivello: m. 590

Tempo di percorrenza: 3 ore

Difficoltà: E

Carta Tabacco: n. 025

Accompagnatori della sezione:

Piccoli Roberto (Cell. 333 3887088)

Valentini Elisa (Cell. 346 6312999)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

dom. 22 Novembre - partenza ore 7.00

ANELLO MONTE SAN LORENZO

Prealpi Giulie (913 m)

Da Maniago passando per Povoletto si raggiunge Faedis; da qui si stacca una rotabile secondaria da seguire con prudenza, vista l'esigua carreggiata, che porta al piccolo centro di Canebola, 669 m, ove di parcheggio. Si scende di alcune decine di metri al locale cimitero poco sotto al quale si affronta una pista forestale e poi un sentiero e quindi di nuovo una pista, in parte in stato in abbandono, senza segnaletica, che portano al piccolo borgo di Pedrosa. Si prosegue per alcuni metri lungo una locale rotabile dalla quale si stacca in ripida salita un battuto sentiero, da qui in avanti con segnaletica CAI, che porta alla panoramica sommità del Monte San Lorenzo, con piccola croce, dal quale la vista spazia in particolare verso le Lagune di Marano, Grado e la costa istriana. Si prosegue scendendo dalla vetta e risalendo l'opposta pendice su pista e un evidente sentiero raggiungendo un valico stradale minore con piccolo rifugio. Con panoramico percorso si sale ora lungo la soprastante ampia dorsale, tra macchie boschive e prati pascoli in abbandono, toccando un cocuzzolo a quota 1.153 m dal quale la vista abbraccia le pianure friulane e venete, le succitate lagune e coste istriane spingendosi verso le vicine Prealpi Giulie ed Alpi Dinariche. Ancora un breve tratto porta al punto più alto del Monte Jonaz, 1.167 m, dove si trova un coposaldo topografico e libro vetta. Si torna indietro per un tratto sin ad incrociare una pista minore, che si segue solo brevemente, imboccando quindi un sentiero segnalato che richiede prudenza per il fondo spesso viscido e con frequenti radici. In discesa si giunge in prossimità della Bocchetta di San Antonio ove si prende un percorso secondario, non segnato, che riporta al punto di partenza a Canebola.

Dislivello: m. 720

Tempo di percorrenza: 5.30 ore

Difficoltà: E



Carta Tabacco: n. 041

Accompagnatori della sezione:

Rovere Giuseppe (Cell. 333 5966556)

Buttolo Adriano (Cell. 331 6756495)

Equipaggiamento: normale da escursionismo, utili le ghette

Note: l'anello è lungo circa 14 km

Quota di partecipazione: contributo spese di trasporto

Sabato 12 Dicembre 2026
dalle ore 19.30

SERATA AUGURI IN SEDE

**Buon Natale
e
Buone feste**

SPECTRA
Elettrosystem

Impianti elettrici civili ed industriali

PUNTO VENDITA e ASSISTENZA
0427 70 17 36 - 335 626 2455



Via Fierla 18, Maniago (PN)

